Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Mercoledì, 10 febbraio — **Numero 34.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale delle segreterie universitarie, approvato con la legge 7 luglio 1907, n. 472;

Veduta la legge 30 giugno 1908, n. 304, recante provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti;

Ritenuto che in applicazione della tabella annessa alla legge predetta, per la parte relativa al personale del Ministero della pubblica istruzione l'ispettore già appartenente al ruolo delle segreterie universitarie con lo stipendio di L. 6000, è entrato a far parte con pari grado e stipendio del ruolo dell'Amministrazione centrale;

Veduto il Nostro decreto 25 agosto 1908, n. 613, con cui fu provveduto alle opportune variazioni al bilancio di previsione della spesa del detto Ministero per l'esercizio finanziario 1908-909 in dipendenza dell'accennato passaggio di ruolo;

Veduto l'art. 2 della legge 11 luglio 1904, n. 372;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il posto di ispettore con lo stipendio di L. 6000 nel

ruolo del personale delle segreterie universitarie, è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 49 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 marzo 1906, n. 90, che approva l'ordinamento della R. scuola macchinisti;

Visti gli articoli 17 e 29 dell'ordinamento stesso;

Considerata l'opportunità di rendere definitivo l'arruolamento degli allievi dopo l'anno di esperimento, rinviando in famiglia coloro che non si dimostrano idonei a proseguire nella carriera intrapresa;

Sentito il Consiglio superiore di marina e il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 17 del R. decreto 15 marzo 1906, n. 90, sopracitato, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Gli allievi all'atto della loro ammissione alla scuola contraggono volontario arruolamento in qualità di comuni di 3ª classe nel Corpo R. equipaggi per la ferma di anni 6 decorrenti dalla data della nomina a 2° macchinista di 2ª classe.

« L'arruolamento però diventa definitivo soltanto dopo che gli allievi abbiano conseguito il passaggio alla 2ª classe ».

Il 3° e 4° comma dell'art. 29 sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

« L'allievo della 2ª o 3ª classe espulso che abbia compiuto il 18° anno di età, viene avviato al corpo R. equipaggi a compiervi la ferma contratta, possibilmente in qualità di fuochista, salvo il caso previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo precedente. Il Ministero si riserva la facoltà di ridurre la ferma da sei a quattro anni, nel caso che l'allievo ne faccia esplicita domanda dopo compiuto quest'ultimo periodo.

« L'allievo espulso che conti meno di anni 18 e l'allievo della 1ª classe che pure abbia compiuto il 18° anno di età (salvo il caso previsto dall'ultimo capoverso dell'art. 28) è invece prosciolto dalla ferma contratta e rinviato in famiglia con le norme espresse nel 2° capoverso dell'art. 26 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 50 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 22 novembre 1906, n. 611;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro consolato in Perth è soppresso ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro consolato in Melbourne.

Art. 2.

Presso il Nostro consolato in Melbourne è destinato un vice console di 1ª categoria con l'annuo assegno locale di L. 9000.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° maggio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 51 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 588 dell'8 agosto 1895 che

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo reca numerosi dispacci, che più oltre pubblichiamo, sull'arrivo dei Reali d'Inghilterra a Berlino e sull'accoglienza simpatica ed affettuosa avutavi dalla Corte imperiale tedesca e dalla cittadinanza berlinese.

Al pranzo di gala datosi ieri sera nella sala bianca del castello imperiale, fra i due Sovrani vennero scambiati i brindisi di prammatica, e di essi abbiamo i seguenti sunti.

L'Imperatore Guglielmo pronuncia il suo brindisi in tedesco, e dopo aver dato un cordialissimo benvenuto al Re ed alla Regina, ricorda le antiche tradizioni e gli stretti vincoli di parentela che uniscono le loro Case e aggiunge che essi furono sempre per lui fonte di particolare soddisfazione.

Ricorda poi la visita fatta l'anno scorso dall'Imperatrice e da lui a Windsor e manifesta la speranza che le LL. Maestà si troveranno egualmente bene a Berlino e che tale soggiorno, purtroppo assai breve, non lascierà che ricordi piacevoli. Manifesta indi la gioia vivissima che la presenza della Regina procura all'Imperatrice ed a lui, e poi, rivolgendosi nuovamente al Re, continua:

« Vostra Maestà può esser sicura che, insieme con me, anche la mia capitale e tutto l'Impero tedesco veggono nella presenza della Maestà Vostra l'espressione del sentimento d'amicizia che ha indotto Vostra Maestà a fare questa visita.

« Il popolo tedesco saluta col rispetto dovutogli il Sovrano del potente Impero britannico e vede in questa visita un nuovo pegno per l'ulteriore sviluppo pacifico ed amichevole delle relazioni tra i nostri due paesi.

« Io so quanto siano concordi i nostri voti pel mantenimento e pel consolidamento della pace e non posso meglio dare a Vostra Maestà il benvenuto, che esprimendo la ferma convinzione che la visita della Maestà Vostra contribuirà al compimento dei nostri voti.

« Nell'esprimere la speranza che il vasto Impero su cui Vostra Maestà regna continui a prosperare ed a fiorire, alzo il mio bicchiere alla felicità di Vostra Maestà ed a quella di Sua Maestà la Regina ».

Re Eduardo VII, rispondendo all'Imperatore, usando anche la lingua tedesca, esprime i più calorosi ringraziamenti della Regina e i suoi per l'accoglienza amichevole da parte della famiglia imperiale e della città di Berlino.

Il Re rammenta poi gli eccellenti ricordi che egli riportò dalle sue visite a Kiel, a Wilhelmshohe ed a Cromberg, ma aggiunge essere per lui una particolare soddisfazione che la Regina abbia potuto accompagnarlo, per restituire a Berlino la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice a Windsor.

« Vostra Maestà, proseguì il Re, rivolgendosi all'Imperatore, ha espresso in termini eloquenti i miei propri sentimenti a proposito dello scopo e del risultato che ci auguriamo abbia la nostra visita, cosicchè io non posso che ripetere che la nostra visita non ha soltanto l'intento di ricordare al mondo gli stretti vincoli di parentela fra le nostre Case, ma mira altresì al consolidamento delle relazioni amichevoli fra i nostri due paesi e con ciò al mantenimento della pace generale, verso il quale sono diretti tutti i miei sforzi.

« Con l'augurio che il prospero sviluppo di tutto l'Impero di Vostra Maestà continui anche in avvenire, alzo il bicchiere alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà l'Imperatrice e di tutta la Vostra Famiglia ».

***

L'annuncio, dato ieri dai principali giornali francesi, di un accordo stipulatosi fra la Francia e la Germania per gli affari del Marocco, venne ieri sera ufficialmente confermato dal *Wolff Bureau*, di Berlino, che diede la notizia della firma apposta ieri mattina al trattato dal ministro tedesco per gli affari esteri, von Schoen, e l'ambasciatore di Francia a Berlino, Cambon.

In seguito di detta firma, il Governo francese fece pubblicare dall'*Agenzia Havas* il seguente comunicato:

« È stata firmata oggi a Berlino fra i Governi tedesco e francese una dichiarazione, la quale dice:

« Il Governo della Repubblica francese ed il Governo imperiale tedesco, animati da uguale desiderio di facilitare l'esecuzione dell'Atto di Algesiras, hanno convenuto di precisare la portata che danno alle sue clausole, allo scopo di evitare ogni causa di malinteso tra di essi nell'avvenire.

« Pertanto: il Governo della Repubblica, completamente desideroso del mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza dell'impero sceriffiano, risoluto a mantenervi l'uguaglianza economica ed a non ostacolarvi gli interessi commerciali ed industriali tedeschi;

« ed il Governo tedesco, non mirando che ad interessi economici nel Marocco, riconoscendo d'altra parte che gli interessi politici speciali della Francia vi sono strettamente connessi al consolidamento dell'ordine e della pace interna, deciso a non ostacolare tali interessi;

« dichiarano che non prenderanno, nè incoraggeranno alcuna misura di natura tale da creare a loro favore od a favore di una potenza qualsiasi un privilegio economico e che cercheranno di associare i loro nazionali negli affari che potranno essere a questi affida ».

La stessa *Agenzia Havas* fa seguire questo comunicato da una nota esplicativa così concepita:

« Si accoglie con legittima soddisfazione a Parigi la notizia dell'accordo intervenuto stamane alle 10 1[2 tra la Francia e la Germania.

« Questo accordo è dovuto all'iniziativa della Germania ed è conseguenza delle trattative che hanno avuto luogo nell'estate del 1907 a Tangeri, tra la delegazione di Francia e quella di Germania.

« La dichiarazione franco-tedesca è stata ispirata alla cancelleria imperiale dal bisogno di un accordo, che non cessa di manifestarsi da due anni tra le due grandi potenze. Essa segna il desiderio del Governo imperiale e dell'Imperatore di Germania di collaborare più intimamente all'opera di pacificazione generale che è quella della Francia, dei suoi alleati e dei suoi amici.

« Si è certi che l'accordo franco-tedesco circa il Marocco sarà bene accolto tanto a Pietroburgo quanto a Madrid ed a Londra. L'Inghilterra non potrà essere che molto soddisfatta di vedere consacrati dalla Germania i principî, ai quali ha dato la sua adesione fino dal 6 aprile 1904. Non si potrebbe dimenticare in Francia il leale concorso della sua diplomazia: nell'ultimo anno essa ha contribuito felicemente alla pacificazione che si trova oggi effettuata tra la Francia e la Germania al Marocco ».

Il numero 54 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Riconosciuta la necessità di porre a disposizione del comune di Messina la somma di lire trentacinquemila per provvedere al funzionamento dei pubblici servizi locali;

Vista la legge 4 giugno 1908, n. 229, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire trentacinquemila (L. 35,000) da prelevarsi dai proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a favore del comune di Messina per provvedere al funzionamento dei pubblici servizi locali.

Detta somma sarà portata in aumento alla dotazione del capitolo n. 163-*bis*: « Erogazione a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2 » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 55 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Riconosciuta la necessità di accordare ai Comuni della provincia di Reggio Calabria colpiti dal terremoto i fondi occorrenti al funzionamento dei pubblici servizi locali;

Vista la legge 4 giugno 1908, n. 229, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire duecentoventiquattromila (L. 224,000) da prelevarsi dai proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e da ripartire fra i Comuni della provincia di Reggio Calabria colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 come nell'annessa tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, allo scopo di mettere i Comuni stessi in grado di provvedere al funzionamento dei pubblici servizi.

La somma predetta sarà portata in aumento alla dotazione del capitolo n. 163-*bis*: « Erogazione a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2 » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella di ripartizione della somma di L. 224,000 prelevata con R. decreto 7 febbraio 1909 dai proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 fra i Comuni della provincia di Reggio Calabria colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

N.		Comune		L.
1.	Comune di	Bagnara Calabra	L.	5000
2.	Id.	Cittanova	»	5000
3.	Id.	Palmi	»	5000
4.	Id.	Polistena	»	5000
5.	Id.	Siderno Marina	»	5000
6.	Id.	Bova	»	3000
7.	Id.	Catona	»	3000
8.	Id.	Gallico	»	3000
9.	Id.	Gallina	»	3000
10.	Id.	Melito di Porto Salvo	»	3000
11.	Id.	Montebello Jonico	»	3000
12.	Id.	Motta San Giovanni	»	3000
13.	Id.	Pellaro	»	3000
14.	Id.	San Lorenzo	»	3000
15.	Id.	Scilla	»	3000
16.	Id.	Villa San Giovanni	»	3000

17.	Comune	di Cinquefronde	L 3000
18.	Id.	Delianuova	» 3000
19.	Id.	Gioia Tauro	» 3000
20.	Id.	Jatrinoli	» 3000
21.	Id.	Laureana di Borello	» 3000
22.	Id.	Oppido Mamertina	» 3000
23.	Id.	Radicena	» 3000
24.	Id.	Rosarno	» 3000
25.	Id.	Sant'Eufemia d'Aspromonte	» 3000
26.	Id.	San Giorgio Morgeto	» 3000
27.	Id.	Seminara	» 3000
28.	Id.	Ardore	» 3000
29.	Id.	Bovalino	» 3000
30.	Id.	Gerace Superiore	» 3000
31.	Id.	Gerace Marina	» 3000
32.	Id.	Grotteria	» 3000
33.	Id.	Mammola	» 3000
34.	Id.	Platì	» 3000
35.	Id.	Benestare	» 2000
36.	Id.	Bianco	» 2000
37.	Id.	Bivongi	» 2000
38.	Id.	Bruzzano Zeffirio	» 2000
39.	Id.	Caraffa del Bianco	» 2000
40.	Id.	Casignana	» 2000
41.	Id.	Ciminà	» 2000
42.	Id.	Ferruzzano	» 2000
43.	Id.	Palizzi	» 2000
44.	Id.	Pazzano	» 2000
45.	Id.	Placanica	» 2000
46.	Id.	Precacore	» 2000
47.	Id.	Sant'Agata di Bianco	» 2000
48.	Id.	San Giovanni di Gerace	» 2000
49.	Id.	Sant'Ilario del Jonio	» 2000
50.	Id.	San Luca	» 2000
51.	Id.	Anoja	» 2000
52.	Id.	Candidoni	» 2000
53.	Id.	Caridà	» 2000
54.	Id.	Cosoleto	» 2000
55.	Id.	Feroleto della Chiesa	» 2000
56.	Id.	Galatro	» 2000
57.	Id.	Giffone	» 2000
58.	Id.	Maropati	» 2000
59.	Id.	Melicuccà	» 2000
60.	Id.	Molochio	» 2000
61.	Id.	Rizziconi	» 2000
62.	Id.	San Pier Fedele	» 2000
63.	Id.	San Procopio	» 2000
64.	Id.	Santa Cristina d'Aspromonte	» 2000
65.	Id.	Scido	» 2000
66.	Id.	Serrata	» 2000
67.	Id.	Sinopoli	» 2000
68.	Id.	Terranova Sappo Minulio	» 2000
69.	Id.	Tresilico	» 2000
70.	Id.	Varapodio	» 2000
71.	Id.	Africo	» 2000
72.	Id.	Bagaladi	» 2000
73.	Id.	Calanna	» 2000
74.	Id.	Campo di Calabria	» 2000
75.	Id.	Cannitello	» 2000
76.	Id.	Cardeto	» 2000
77.	Id.	Cataforio	» 2000
78.	Id.	Condofuri	» 2000
79.	Id.	Fiumara	» 2000
80.	Id.	Laganadi	» 2000
81.	Id.	Podargoni	» 2000
82.	Id.	Roccaforte del Greco	» 2000
83.	Id.	Roghudi	» 2000
84.	Comune	di Rosali	L. 2000
85.	Id.	Salice Calabro	» 2000
86.	Id.	Sambatello	» 2000
87.	Id.	San Roberto	» 2000
88.	Id.	Sant'Alessio in Aspromonte	» 2000
89.	Id.	Santo Stefano in Aspromonte	» 2000
90.	Id.	Villa San Giuseppe	» 2000
		Totale	L. 224,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 27 dicembre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Salina (Messina).*

SIRE!

Gli attriti esistenti fra il capoluogo e le frazioni del comune di Salina, che aspirano ad essere costituite in altrettanti comuni autonomi, si fecero da qualche tempo assai gravi.

In conseguenza di ciò e soprattutto per l'atteggiamento dei dodici consiglieri che, sui venti assegnati al Comune, rappresentano le frazioni stesse, si rese impossibile il normale funzionamento dell'azienda, ormai del tutto sospeso.

Non si deliberò il bilancio, nè il conto; da oltre due anni manca il vice segretario; nessuno dei tre posti di salariato è attualmente occupato.

Le convocazioni del Consiglio, che devono ordinarsi sempre d'ufficio, costituiscono una seria minaccia per l'ordine pubblico.

Per la seduta del 20 agosto u. s. occorse anche l'invio di un funzionario di pubblica sicurezza con rinforzo di carabinieri, ed in essa la maggioranza consiliare, per far cosa contraria agli interessi ed alle aspirazioni del capoluogo, deliberò di trasferire in una delle frazioni la sede municipale e di revocare una precedente deliberazione con la quale si era chiesto al Governo la costruzione di alcune opere occorrenti per difendere il capoluogo dalla azione dei marosi.

Il sindaco, che manca d'appoggio nel Consiglio e nella Giunta, ritirò, ciononostante, le dimissioni che aveva prima creduto di presentare.

In tali condizioni, non è possibile che l'azienda si svolga in modo regolare; onde, per gli esposti motivi di ordine pubblico, una straordinaria misura si impone, acciocchè, riordinati i servizi, sia ricondotta la calma nella cittadinanza.

In conformità, pertanto, del parere del Consiglio di Stato in adunanza dell'11 corrente, mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Salina, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giacomo Salvetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 10 gennaio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Taormina (Messina).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Taormina mira a consolidarsi al potère col favorire in tutti i modi gli amici e vessando gli avversari. Solo rispetto a questi ultimi si applicano i regolamenti locali, mentre ai primi si fanno concessioni e si usano tolleranze ingiustificate, non dando nemmeno corso ai verbali di contravvenzione, ed accordando a taluni di essi permute di terreno, dichiarate in massima inammissibili per altri.

Scarsa è la vigilanza sui pubblici servizi, onde angherie e soprusi si esercitano a danno dei cittadini e specialmente della colonia straniera. Si tollera, per favorire la classe degli albergatori, che il latte non sia venduto, come è prescritto dal regolamento locale, anche a piccole quantità, e le tariffe di calmiere delle carni si variano a piacere degli amministratori. Fu ristretta una via comunale dallo stesso sindaco per costruire un albergo, poggiato ad un muro comunale, senza permesso. Lo stesso sindaco si avvantaggiò inoltre della costruzione di un argine a totale spesa del Comune, mentre precedentemente egli erasi obbligato a contribuirvi.

L'ufficiale sanitario procede anche fuori del mattatoio alla visita delle carni per le quali percepisce diritti e indennità a suo arbitrio.

La riscossione in economia del dazio di consumo procede con moltissima irregolarità e confusione. Si permette, fuori dei casi dalla legge stabiliti, l'introduzione di merci per tentarne la vendita. Si è riscosso il dazio su alcune voci, per le quali occorreva una speciale autorizzazione del Ministero competente. Si è spostato un casotto lasciando incustodita la porta di maggiore traffico del paese.

Queste e molte altre irregolarità furono accertate mediante una inchiesta, i cui risultati vennero contestati all'Amministrazione; ma essa non diede sufficienti giustificazioni e nulla fece per rientrare nella legalità. Lo spirito pubblico è intanto eccitatissimo e si teme che l'ordine venga turbato come già avvenne di fronte ad atti di evidente partigianeria dall'Amministrazione compiuti.

Una misura straordinaria s'impone, secondo anche avvisò il Consiglio di Stato nell'adunanza del 29 dicembre u. s., onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Taormina, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Gualtiero Bianchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 17 gennaio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Artena (Roma).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Artena, sorta con le elezioni generali del 1905, in seguito a scioglimento di quel Consiglio, inspirò suoi atti a criteri faziosi e di sopraffazione.

Per scissioni manifestatesi, otto consiglieri (tra i quali il sindaco) di recente si dimisero, e poichè un altro erasi precedentemente dimesso ed un altro ancora era stato dichiarato decaduto, ne rimangono in carica soltanto 10 sui 20 assegnati.

Le elezioni suppletive non sarebbero sufficiente rimedio all'attuale situazione, grave essendo il dissesto della civica azienda, come accertò il commissario prefettizio che, dopo le recenti dimissioni, fu incaricato di reggere temporaneamente l'Amministrazione.

È impossibile determinare la reale situazione finanziaria, giacchè soltanto mediante provvedimenti di ufficio vennero da ultimo discussi i conti di ben sette esercizi, ora in esame presso il Consiglio di prefettura. Si trascurarono intanto la riscossione dei residui attivi ed il pagamento delle passività.

Per lo scarso esercizio, con la cooperazione di apposito commissario, fu possibile approvare un bilancio di pura competenza; per quello dell'esercizio corrente non furono ancora preparati gli elementi necessari.

La tassa di posteggio riscossa per appalto non viene versata alla Cassa comunale. I ruoli si compilano con ritardo, tanto che, con sensibile danno dei contribuenti e perturbamento della situazione di cassa, dovranno riscuotersi in quest'anno anche le tasse dell'esercizio scorso.

La Giunta provinciale amministrativa dovette far compilare d'uf-

ficio la matricola della tassa di focatico, la cui applicazione dà luogo a soprusi d'ogni genere.

Abbandonato sono la polizia urbana e l'illuminazione: tanto l'appaltatore che il fideiussore di tale ultimo servizio sono nullatenenti, onde vana riuscirebbe ogni azione coattiva contro di loro.

Non fu ultimata la costruzione del cimitero, per cui si è spesa un'ingente somma; l'ossario è soggetto ad infiltrazioni; la camera mortuaria non ha chiusura e le salme si tengono in osservazione in altro locale; non si fanno più esumazioni.

Trascurata è l'istruzione; i locali delle scuole sono inadatti e incapaci, tanto che devono essere respinti parecchi alunni obbligati a frequentarle. Si sono istituite le classi superiori, ma non funzionano. Annullato il concorso per la nomina dei maestri, il Comune procedette a nomine provvisorie per l'intero anno, mentre sono già in corso gli atti per il nuovo concorso.

In tre anni furono assunti e licenziati ben tre segretari interinali. Gli altri impiegati non adempiono ai doveri del loro ufficio. Il messo (suocero del sindaco) spadroneggia.

Perchè non rimangano ulteriormente offesi e compromessi i più vitali interessi del Comune si impone pertanto, come anche ritenne il Consiglio di Stato con parere del 15 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Artena, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Carlo Botturi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Belpasso (Catania).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Belpasso, come è stato accertato da un'inchiesta, mancando di qualsiasi opposizione in Consiglio, procede con criteri partigiani, all'unico intento di consolidarsi al potere.

Nessun mezzo trascurò per perseguitare gli avversari e favorire gli amici. Unicamente per liberarsi del direttore fu sciolto il concerto musicale, che, subito dopo, venne ricostituito, preponendovi altro maestro.

Alla madre di un assessore per asseriti danni dipendenti dall'esecuzione di lavori stradali si sono liquidate indennità non dovute, e negate poi ad altri, che vi hanno diritto, ai quali inoltre si sono rifiutati i documenti necessari per ottenere il gratuito patrocinio e far valere le loro ragioni in giudizio.

A considerazioni di parte si sono ispirate la concessione dei medicinali ai poveri e l'applicazione delle tasse (nella quale non si tiene conto delle esenzioni previste dalla legge 15 luglio 1906, n. 383).

Si sono tollerate usurpazioni e fatte concessioni gratuite di suolo pubblico. Si sono affidati a consiglieri incarichi retribuiti, e non è esclusa la cointeressenza di alcuni di essi in appalti comunali.

L'ufficio, in cui un impiegato del partito dell'Amministrazione spadroneggia, è in disordine e non funziona regolarmente.

Non furono esaminati i conti dal 1904; le verifiche di cassa e le chiusure degli esercizi finanziari si sono eseguite senza osservare le relative norme di contabilità. Si è trascurata l'esecuzione di opere pubbliche importanti, quali la manutenzione delle strade, impegnando invece una rilevante somma per la pavimentazione, non necessaria, della via principale. Non si è provveduto per l'acqua potabile, per i locali dell'ufficio comunale e per l'edificio scolastico, per la conservazione del patrimonio.

A questi inconvenienti accertati da inchiesta non ha posto riparo l'Amministrazione, la quale, per le ostilità e i rancori suscitati dai suoi atti partigiani e dalle sopraffazioni compiute, ha perduta la fiducia della cittadinanza.

Tenuto conto, pertanto, della sua renitenza all'obbligo di bene amministrare e dalla persistente minaccia di turbamenti all'ordine pubblico, è evidente che una straordinaria misura si impone, onde, in conformità al parere del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Belpasso, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Ugo Lombardi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Galatina (Lecce).*

SIRE!

Una inchiesta testè eseguita intorno all'Amministrazione comunale di Galatina ha rilevato una grave situazione finanziaria, conseguenza di onerose passività incontrate per la esecuzione di opere non rispondenti ai più urgenti bisogni della popolazione.

Senza necessità e senza le prescritte autorizzazioni, si contrassero mutui provvisori a condizioni onerose. Nell'appalto dell'esattoria si sacrificò l'interesse dei contribuenti a quello del partito con un ingiustificato aumento dell'aggio.

La esecuzione delle opere pubbliche è sempre affidata alle medesime persone; tolleranze e concessioni si sono constatate a favore degli amici dell'Amministrazione. E mentre si largheggia nello spendere non si provvede convenientemente ai pubblici servizi.

Una stretta correlazione di interessi materiali e di partito esiste tra gli amministratori del Comune e quelli del locale pio Istituto Colonna, come dimostra il fatto che da parte di quelli si cercò di coprire le gravi responsabilità dell'Amministrazione della pia Opera, accertate poi da una speciale inchiesta.

Tutto questo complesso di fatti ha determinato nel Comune un fermento di cui già non sono mancati sintomi assai significativi, e che potrebbe da un momento all'altro divampare in un perturbamento dell'ordine pubblico, avendo oramai la lotta assunto anche in seno del Consiglio forme così vivaci da render necessario l'invio sul luogo di funzionari di pubblica sicurezza.

Per rimuovere il pericolo di più gravi agitazioni e riparare nel tempo stesso al disordine dell'azienda è perciò indispensabile procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che - sentito il Consiglio di Stato - mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Galatina, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Placido Gagliardi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terni (Perugia).*

SIRE!

In gravi condizioni versa il comune di Terni per effetto dei provvedimenti adottati dall'amministrazione che è al potere dal 1905.

Una speciale inchiesta tecnico-contabile accertò che per l'impianto idro-elettrico si dovrà spendere una somma quasi doppia di quella prevista nel progetto, sul quale fu esperito il referendum ai sensi dell'articolo 13 della legge 29 marzo 1903, n. 103; mancando, quindi, gli utili calcolati a pareggio del bilancio, sorge la necessità di imporre nuovi sacrifici ai contribuenti.

Un'altra generale inchiesta testè eseguita su tutto l'andamento dell'amministrazione pose in luce i molteplici disordini e le irregolarità che la viziano.

Anche nelle più importanti materie, all'azione del Consiglio si è sostituita quella della Giunta e specialmente di alcuni assessori, cercandosi di sfuggire ai controlli governativi; si è violato il bilancio con spese eccedenti gli stanziamenti, con prelevamenti abusivi dai fondi di riserva e delle impreviste, con irregolare devoluzione di entrate verificatesi in corso di esercizio; si sono assunti, senza autorizzazione, mutui provvisori per far fronte ad urgenti bisogni di cassa. Crebbero così le passività ed aumentò il disavanzo, donde l'impoverimento del bilancio, cui viene a mancare l'elasticità indispensabile affinchè possa soddisfare alle giuste esigenze della cittadinanza.

Somme esagerate furono spese per acquisto e restauro di una casa non adatta per sede della scuola tecnica cui è destinata.

I più importanti servizi pubblici sono manchevoli e invece di provvedere a migliorarli, si preferì l'attuazione di progetti per lavori non strettamente necessari. Così mentre difetta l'acqua potabile, mentre mancano buoni edifici scolastici e un ricovero di mendicità, mentre l'ospedale reclama urgenti miglioramenti, l'amministrazione delibera opere superflue, quali l'allargamento di vie e piazze, la costruzione di un forno crematorio, ed altre.

Senza alcuna deliberazione si eseguono lavori per ordine del sindaco o dei singoli assessori, ed a fatti compiuti si regolarizzano gli atti; spesso si frazionano artificiosamente le opere in lotti inferiori alle L. 500 per poterli concedere a trattativa privata senza autorizzazione.

Non si è provveduto alla nomina dell'economo, e ne sono state affidate invece le funzioni ad un applicato di segreteria, senza cauzione, sebbene abbia il maneggio di rilevanti somme.

Per mere considerazioni di partito si assunsero impiegati straordinari, cui poi, con studiate riforme di organico, si conferì la stabilità. L'ufficio di anagrafe è lasciato, da due anni, in completo abbandono.

Si eccedettero di quasi L. 100,000, nell'ultimo triennio, gli stanziamenti normali a titolo di contributo del Comune alla Congregazione di carità per il funzionamento dell'ospedale, senza che l'amministrazione si desse pensiero di indagare le cause delle maggiori spese, cui non corrispose un miglior funzionamento dell'Istituto.

Tutto ciò dimostra uno stato di cose veramente eccezionale e per cui non sono sufficienti i mezzi ordinari, dovendosi ovviare non a singole irregolarità, ma ad un cumulo di errori, che continuando renderebbero la situazione sempre più grave.

In conformità, pertanto, del parere emesso dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terni, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giovanni Battista Ferrario è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizione nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Guastella Filippo, ufficiale d'ordine di 2a classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'anno assegno di lire novecentonavanta, dal 1° febbraio 1909 e non oltre due anni.

Montagnani Gofredo, id. 4a id., rettificato il nome come appresso: Montagnani Goffredo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Giacheri cav. Michele, tenente colonnello carabinieri Reali — Pisanò cav. Michele, capitano fanteria, collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 dicembre 1908 ed inscritti nella riserva.

Ratti cav. Enrico, id. id. — Falchetti Bartolomeo, id. cavalleria — Franchi Gaetano, id. id., id. id. id. id. con decorrenza dal 1° gennaio 1909 ed inscritti nella riserva.

Castrati Domenico, capitano contabile, collocato a riposo, a sua domanda con decorrenza dal 1° gennaio 1909 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 dicembre 1908 ed inscritti nella riserva:

Panceri cav. Erminio colonnello — Fuga cav. Francesco, ten. col. — Dornini cav. Enrico, id. id. — Maello cav. Eugenio, id. id. — Iavarone cav. Michele, id. id. — Piotti cav. Giovanni Battista, id. id. — Fea cav. Michele, tenente colonnello personale permanente distretti — Rodriguez cav. Guido, maggiore id. id. — Monsacchi cav. Augusto, id. id. id. — Notarbartolo cav. Giovanni, id. id. — Alessandrini cav. Pio, tenente colonnello contabile — Rossi cav. Angelo, maggiore contabile.

Molinari Vittorio, maggiore fanteria — Perreca Vincenzo, id. id. — Buniva Angelo, capitano id. — Ciani Senofonte, capitano contabile — De Maio Raffaele, id. id. — Calda Giovanni, tenente contabile id.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Morfini cav. Michele, maggiore commissario in servizio temporaneo ufficio personali militari vari, nominato membro della Commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Veneroni Cesare, settotenente fanteria — Tesi Dante, tenente veterinario, accettata la dimissione dal grado.

Belli Francesco, tenente 1° artiglieria campagna — Napoli Federico, id. 5 id. id. — Musso Umberto, sottotenente 11 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Verrusio Giuseppe, tenente 24 id. id. — Della Vecchia Raffaele, id. 15 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

I sottonotati ufficiali di complemento, nell'arma d'artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda.

Montù cav. Carlo, capitano 5 artiglieria campagna — Rubbazzer Silvio, tenente 6 id. id. — Arecco Davide, id. 1° id. costa.

Con decreto del 21 gennaio 1909:

Magni Silvio, sottotenente veterinario, rettificato il nome come appresso:

Magni Sirio.

Con R. decreto 14 gennaio 1909:

I seguenti sergenti in congedo, provenienti dai volontari di un anno, sono nominati sottotetenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Fadigati Giovanni — Nani Mocenigo conte Agostino — Hermann Federico — Someda Giuseppe — Treves de Bonfili nobile Giuseppe.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Cavallucci Errico, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Brentano nobile Bernardo, colonnello fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 3 dicembre 1908 col quale cessava di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età.

Botti cav. Gaetano, tenente colonnello artiglieria — Tamagnone cavalier Giovanni, capitano id. (T) — Milesi cav. Domenico, id. id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Giordani Giulio, capitano genio, accettata la dimissione dal grado.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di cavalleria.

Lomellini cav. Giovanni, capitano — Renga Filippo, id. — Scattagli Cosimo, tenente.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

21ª decade - dal 21 al 31 gennaio 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**13344** (1)	**13344** (1)	—	**23**	**23**	—
Media	**13344**	**13344**	—	**23**	**23**	—
Viaggiatori	3,887,870 00	3,781,215 71	+ 106,654 29	892 00	6,276 09	— 5,384 09
Bagagli e cani	180,156 00	178,505 77	+ 1,650 23	41 00	288 05	— 247 05
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,040,546 00	1,010,660 47	+ 29,885 53	325 00	2,601 89	— 2,276 89
Merci a P. V.	6,501,818 00	6,336,220 42	+ 165,597 58	867 00	5,406 78	— 4,539 78
Totale	11,610,390 00	11,306,602 37	+ 303,787 63	2,125 00	14,572 81	— 12,447 81
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 31 gennaio 1909.						
Viaggiatori	100,216,047 00	94,971,494 99	+ 5,244,552 01	149,526 00	157,896 71	— 8,370 71
Bagagli e cani	4,684,939 00	4,390,032 12	+ 294,906 88	5,661 00	6,282 03	— 621 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	30,163,120 00	28,713,900 79	+ 1,449,219 21	40,294 00	41,953 08	+ 1,659 08
Merci a P. V.	132,445,214 00	125,974,521 93	+ 6,470,692 07	93,677 00	96,979 78	+ 3,302 78
Totale	267,509,320 00	254,049,949 83	+ 13,459,370 17	289,158 00	303,111 60	— 13,953 60
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	870 08	847 32	+ 22 76	92 39	633 60	— 541 21
Riassuntivo	20,047 16	19,033 52	+ 1,008 64	12,572 09	13,178 77	— 606 08

(1) Esclusa la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4156.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 223, n. 180 del registro attestati, n. 81,109 del registro generale del 25 aprile 1906, col titolo: « Procédé de préparation du caoutchouc pour la vulcanisation », originariamente rilasciato a Grätz Bernhard, a Berlino, fu trasferito per intero alla Kautschukgesellschaft Schoen & C.°, a Harburg s|Elba (Germania), in forza di cessione totale fatta a Berlino il 18 agosto 1908 con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 28 ottobre 1908 al n. 5780, vol. 1703, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 30 ottobre 1908 ore 16.

Roma, 22 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4158.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 238, n. 196 del registro attestati, n. 85,198 del registro generale, del 23 dicembre 1906, col titolo: « Macchina per caricare cartucce da caccia », originariamente rilasciato a Berti Salvatore, a Rimini, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 261, n. 89 del registro attestati, n. 91,711 del registro generale, del 9 gennaio 1908, a Bonavia Giuseppe e Negri Silvio, a Bologna, in forza di cessione totale fatta a Bologna il 15 maggio 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio

demaniale di Bologna il giorno 24 maggio 1907 al n. 13,763, vol. 339, pag. 65, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 4 novembre 1908, ore 16.

Roma, 22 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4159.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 221, n. 205 del registro attestati, n. 80,820 del registro generale, del 28 febbraio 1906, col titolo; « Perfectionnements aux machines linotypes », originariamente rilasciato alla Toronto Type Foundry Company Limited, a Toronto (Canadà), fu trasferito per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente à Toronto l'11 settembre 1908 e a Londra il 7 ottobre 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 ottobre 1908 al n. 5296, vol. 703, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 6 novembre 1908, ore 16.

Roma, 22 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4160.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 221, n. 65, del registro attestati, n. 80,557 del registro generale del 20 febbraio 1906, col titolo: « Perfectionnements aux machines linotypes », originariamente rilasciato alla Toronto Type Foundry Company Limited, a Toronto (Canadà), fu trasferito per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Toronto l'11 settembre 1908 e a Londra il 7 ottobre 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 ottobre 1908 al n. 5296, vol. 703 atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 6 novembre 1908, ore 16.

Roma, 22 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I.
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4161.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l' attestato di privativa industriale: vol. 186, n. 47 del registro attestati, n. 71,248 del registro generale, del 21 aprile 1904, col titolo: « Guarnizioni per tubi a manicotto », originariamente rilasciato a Drees Albrecht e Liersch Emil, a Kattowitz (Germania), fu trasferito per intero alla Actiengesellschaft Ferrum vormals Rhein & C., a Zawodzie presso Kattowitz (Germania), in forza di cessione totale fatta a Zawodzie, presso Kattowitz, il 30 ottobre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 17 novembre 1908, al n. 6630, vol. 249, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 18 novembre 1908, ore 15.30.

Roma, 22 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4083.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 193, n. 107 del registro attestati, n. 73,106 del registro generale, del 16 settembre 1904, col titolo: « Trasformazione delle matrici calcografiche in matrici eliografiche atte a riprodurre infiniti trasporti su una superficie litografica in modo da non richiedere l'ulteriore impiego delle lastre calcografiche stesso », originariamente rilasciato a Blanchi Ernesto, a Torino, già trasferito per intero alle Officine Grafiche Ambrosio Blanchi & C.°, a Torino, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 20 novembre 1908, n. 272, fu nuovamente trasferito col relativo attestato completivo vol. 241, n. 42 del registro attestati, n. 85,717 del registro generale, del 21 febbraio 1907, alla Società Anonima Brevetti E. Blanchi, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino il 25 aprile 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 5 maggio 1908, al n. 20,198, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 15 luglio 1908, ore 11.

Roma, 29 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4141.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 161, n. 1 del registro attestati, n. 64,845 del registro generale, del 5 dicembre 1902, col titolo: « Perfectionnements aux dispositifs moteurs électriques », originariamente rilasciato a Perret David, a Neuchâtel (Svizzera), fu trasferito per intero a David Perret Fils S. A., a Neuchâtel, in forza di cessione totale fatta a Neuchâtel il 28 settembre 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 5 ottobre 1908 al n. 4512, vol. 1694, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 30 settembre 1908, ore 16.

Roma, 29 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4164.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 219, n. 175 del registro attestati, n. 79,755 del registro generale, del 29 gennaio 1906, col titolo: « Composizione incandescente per accendere il fuoco, per uso domestico ed industriale », originariamente rilasciato a Josuè Michele, ad Ancona fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 256, n. 228 del registro attestati, n. 89,936 del registro generale, del 26 novembre 1907, a Walton Matteo fu Carlo, a Fratte di Salerno, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico ricevuto dal notaio Vincenzo Sanseverino di Napoli, in data 26 ottobre 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Napoli il giorno 28 ottobre 1908 al n. 2990, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Napoli il 23 novembre 1908.

Roma, 29 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privata industriale n. 4165.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 182, n. 81 del registro attestati, n. 68,989 del registro generale del 3 febbraio 1904, col titolo: « Procédé pour obtenir des déchets végétaux et spécialement de la sciure des moûts à employer dans la fabrication de l'alcool », originariamente rilasciato a Gentzen Wilhelm Robert, a Gühlichen (Germania) e Roth Leonhard, à Canth (Germania), fu trasferito per intero alla Internationale Spiritus-Industrie Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Dresda, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente, a Dresda il 5 dicembre 1906 e a Breslau il 14 dicembre 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 novembre 1908, al n. 6992, vol. 1735, atti privati, e pre-

sentato per il visto alla prefettura di Milano, il 24 novembre 1908, ore 16.

Roma, 29 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 febbaio corr. in Collazzone, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 febbraio 1909.

R. scuola superiore politecnica in Napoli

Anno scolastico 1907-908

Elenco dei giovani laureati nell'anno 1908 classificati per ordine di merito.

Ingegneri civili.

Barbano Guglielmo, punti ottenuti 100 e lode — Fiore Riccardo id. 100 — Sebastianelli Leopoldo, id. 100 — Cusani Achille, id. 95 — Manganella Giulio, id. 92 — Centola Luigi, id. 92 — Zaza Carlo, id. 90 — Ainis Francesco Saverio, id. 90 — Ruggero Carlo, id. 88 — Palmieri Emanuele, id. 88 — Ferraris Giuseppe, id. 88 — Abenante Raffaele, id. 85 — De Palma Vito, id. 82 — Collarile Ferdinando, id. 82 — Abenante Michele, id. 80 — Ricci Alberto, id. 80 — Petrilli Giuseppe, id. 80 — Forni Ugo, id. 78 — Rendola Ettore, id. 78 — Cuomo Giuseppe, id. 76 — Campanelli Giov. Battista, id. 75 — Ettari Amilcare, id. 75 — Fiordiliso Eduardo, id. 75.

Ingegneri industriali.

Nobile Umberto, punti ottenuti 100 e lode — Celentano Gabriele, id. 100 — Leotta Salvatore, id. 100 — Baccaro Giovanni, id. 95 — Calenzuoli Carlo, id. 95 — Conzo Vincenzo, id. 90 — Carpinelli Vincenzo, id. 90 — Demartinis Rodolfo, id. 90 — Mosca Michele, id. 85 — Leone Giuseppe, id. 85 — Santasilla Gerardo, id. 83 — Fiore Giuseppe, id. 82 — Pagliuca Alfredo, id. 82 — Pontarelli Ludovico, id. 80 — Comito Antonio, id. 80 — Salandra Giuseppe, id. 80 — La Ferla Arturo, id. 80 — Damiani Pietro, id. 78 — Benedetti Carlo, id. 78 — Cilento Francesco, id. 78 — Rapisardi Francesco, id. 76 — Sarnataro Ludovico, id. 75.

Napoli, 23 gennaio 1909.

Il segretario
D. CICOTTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 febbraio, in L. 100.43.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.45 53	101.58 53	103.04 21
3 1/2 % *netto*	103.13 33	101.38 33	102.74 69
3 % *lordo*	71.93 33	70.73 33	71.06 34

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso al posto di direttore della R. stazione di agrumicoltura e frutticoltura di Acireale.

È aperto il concorso al posto di direttore ordinario della R. stazione di agrumicoltura e frutticoltura di Acireale, con lo stipendio di L. 5000.

La stazione si occupa *in via principale* dello studio delle diverse specie e varietà di agrumi e piante da frutto adatte per il mezzogiorno, coltivate sia in Italia che all'estero, di sperimenti di concimazione, di potatura, d'ibridazione, di adattamento e di rinvigorimento delle varietà, della ricerca dei mezzi di difesa più convenienti per combattere le malattie degli alberi da frutto e particolarmente di quelle degli agrumi, dello studio dei metodi d'imballaggio, di conservazione ed utilizzazione delle frutta nonchè dell'insegnamento dei sistemi adatti per incoraggiare l'esportazione; delle ricerche intorno alla composizione degli agrumi e dello studio di quanto interessa l'industria agrumaria e l'agrumicoltura in generale.

In via secondaria degli studi ed analisi chimiche dei derivati agrumari, con speciale riguardo alle loro sofisticazioni.

I concorrenti devono produrre oltre la laurea di Università o di Istituto superiore, i titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della stazione.

Le domande (in carta bollata di lire 1) devono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 maggio 1909 ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita (legalizzato);
b) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato);
c) certificato di adempimento all'obbligo della leva (legalizzato);
d) certificato negativo di penalità;
e) certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Le pubblicazioni debbono essere inviate almeno in triplice esemplare.

I titoli dei concorrenti saranno giudicati da apposita Commissione nominata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Qualora la Commissione giudicatrice non ravvisi in alcuno dei concorrenti tutti i requisiti per coprire il posto messo a concorso come ordinario, ma riscontri in uno o più di essi titoli e preparazione sufficiente, potrà proporre al Ministero che sia conferito in via di esperimento al più meritevole l'incarico di reggere la direzione dell'Istituto.

Ai funzionari di nuova nomina degli Istituti superiori agrari, saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 15 gennaio 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

2

approva il regolamento per l'esecuzione dei lavori del genio militare;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, fatta d'accordo col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° L'articolo 82 del regolamento per l'esecuzione dei lavori del genio militare approvato con R. decreto 8 agosto 1895, n. 588, è così modificato:

« Ai comandanti territoriali del genio spetta la collaudazione di tutti i lavori sia ordinari che straordinari. Hanno però facoltà di delegarvi uno qualunque dei direttori o sotto direttori autonomi dipendenti quando si tratti di lavori il cui importare non superi le L. 40,000, purchè esso non abbia preso parte alla redazione del progetto, alla sorveglianza o direzione dei lavori da collaudare.

« Per i lavori di somma non eccedente le L. 6,000, si potrà omettere la collaudazione facendo apporre sul conto finale dal direttore dei lavori la speciale dichiarazione di cui all'art. 89.

« La suddetta dichiarazione dovrà essere controfirmata dal direttore territoriale del genio.

« Occorrendo procedere alla collaudazione di qualche lavoro quando si trovi assente il titolare del comando territoriale, il comando stesso ne avvertirà il Ministero per le opportune determinazioni ».

2° Nell'articolo 84 è soppresso il primo alinea, e nel secondo e terzo, alle parole « comandante territoriale » è sostituita l'altra « collaudatore ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 53 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1° assegna la somma di lire trentamilioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1909, n. 26, col quale venne autorizzata la prelevazione di un milione assegnato al capitolo 86-*bis* del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per provvedere a riparazioni e a opere urgenti agli edifici in uso delle Amministrazioni dello Stato;

Riconosciuta la necessità di aumentare di due milioni la dotazione del precitato capitolo n. 86-*bis*;

Considerato che sulla predetta somma di L. 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 1,243,000 rimane disponibile la somma di L. 28,757,000, che si presume di dover tutta impegnare nel corso dell'esercizio 1908-909 e che pertanto, a semplificazione delle operazioni di cassa, è opportuno sia completamente prelevata in una sola volta:

Viste le leggi 28 e 30 giugno 1908, nn. 302 e 311 che approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici e quello dell'entrata per l'esercizio finanziario in corso:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la prelevazione dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908 della somma di lire ventottomilioni settecento cinquantasette mila (28,757,000) a saldo dell'assegnazione stabilita dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Tale somma verrà inscritta nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909 al capitolo n. 193-*bis*: « Prelevamenti dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908 da destinarsi a bisogni ed opere urgenti ed a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 ».

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici è portato un aumento di lire due milioni (L. 2,000,000) alla dotazione del capitolo n. 86-*bis*, la di cui denominazione viene stabilita come appresso: « Assegnazione sul fondo di trenta milioni destinati a provvedere a bisogni ed opere urgenti ed a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

***

La controproposta turca non trova a Pietroburgo facile accoglienza. La stampa vi si mostra del tutto contraria ed il *Novoje Vremia* dichiara che malgrado i suoi sentimenti di profonda benevolenza verso la Turchia la Russia declinerà il contro-progetto ottomano, ed aggiunge:

« Basta che la Russia salvi la Turchia dal pericolo di una guerra: sarebbe ridicolo che pagasse la sua mediazione amichevole con gravi perdite pecuniarie.

« Nessun ministro degli esteri consentirebbe d'altronde a questo progetto, perchè le spese dello Stato dipendono dal Parlamento e la Duma non approverebbe mai un simile credito. Bisogna dunque che la Turchia accetti le proposte russe se vuole la pace ».

Ciò malgrado, il conflitto turco-bulgaro ha perduto il suo carattere pericoloso, perchè, secondo dispacci ultimi da Sofia, il Governo bulgaro, avuto previe assicurazioni che la Turchia recede dalla pretesa di modificazioni territoriali, ha disposto il licenziamento delle riserve chiamate sotto le armi.

CRONACA ARTISTICA

« Bijou grand ».

— È meraviglioso! - abbiamo detto alla persona gentile che ci faceva sentire questo nuovo strumento riproduttore dei suoni e delle voci. E, appunto perchè parlavamo col cuore veramente commosso di profonda ammirazione, non sapemmo aggiungere altro. Ma qui vogliamo spiegare il grado e la ragione del nostro stupore.

Meraviglioso è pure un semplice fonografo: meraviglioso anche più ci è parso sempre un grammofono ordinario. Come non stupire sentendo una macchina parlare, cantare, rendere le armonie di una orchestra? Ma il fonografo, lo stesso grammofono più perfezionato, hanno ancora, più o meno, il loro punto nero - la risonanza metallica che, specialmente trattandosi della voce umana, guasta assai l'effetto delle audizioni.

Nel *Grand bijou* questo grave difetto è completamente scomparso. La meccanica più raffinata, secondando in modo geniale davvero le esigenze dell'arte musicale, è riuscita a spogliare la voce degli artisti da ogni vibrazione ad essa estranea, cosicchè li sentiamo esattamente come si sentono in persona a teatro o nei concerti.

A noi fu dato ascoltare la voce di Mattia Battistini cantare la grande aria dell'*Ernani*: « O sommo Carlo! ». L'illusione è assolutamente completa: pare di assistere alla scena magnifica. Le note del fortunato baritono si svolgono maestose, espressive, tonanti anche in mezzo agli accordi dell'orchestra ed ai ripieni corali. Tutto è reso come nella realtà di una rappresentazione teatrale.

Dopo ciò, anche i più renitenti alla musica meccanica dovranno convertirsi: la perfezione può dirsi raggiunta. E noi esortiamo, senza riserbo alcuno, i nostri lettori ad accettare il cortese invito fatto ai dilettanti di musica dalle sorelle Venturini, corso Umberto, angolo via di Pietra, e andare a sentire il *Bijou grand*. Siamo certi che, dopo udito, ce ne saranno grati, come noi lo siamo a quelle gentili signore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, ieri nel pomeriggio, si recò a villa Lante a visitarvi i calabresi feriti nel terremoto, colà ricoverati dalla Croce Rossa.

L'Augusta Signora ebbe parole di conforto per i sofferenti e di plauso per i sanitari e le infermiere volontarie che con tanto spirito di carità curano i numerosi degenti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alle ore 15, si è adunata alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

La Commissione si è occupata di molteplici affari relativi a soccorsi e domande di sussidi, prendendo numerose decisioni in proposito.

Ha preso in esame i primi rapporti dei delegati del Comitato centrale inviati nei paesi del terremoto ed ha stabilito alcuni criteri di massima per la classificazione delle proposte di soccorso che saranno presentate al Comitato anzidetto nella prossima riunione di esso in adunanza plenaria.

Ha poi disposto numerose erogazioni di somme per soccorsi urgenti, fra cui una di lire cinquantamila messe a disposizione del generale Tarditi ed un'altra di lire venticinquemila al prefetto di Siracusa.

Ha infine disposto per un sussidio di L. 10,000 all'Istituto Whitaker di Palermo per metterlo in grado di continuare l'opera veramente benemerita finora compiuta in soccorso dei bambini scampati dal terremoto.

Colle assegnazioni odierne le somme finora erogate dal Comitato centrale ascendono a L. 2,050,000.

Nei paesi del terremoto. — Il generale Mazza, a Messina, ha emanato il seguente ordine del giorno alla truppa:

« Sottufficiali, caporali e soldati!

« Alla vostra opera generosa, per la quale tante povere vittime del terremoto poterono essere richiamate alla vita od avere pronta e pietosa sepoltura, voi avete voluto aggiungere a favore dei superstiti bisognosi il premio di L. 12,000 che il Comitato di soccorso vi destinava riconoscente.

« Voi avete aggiunto così un nuovo nobilissimo titolo alle vostre già grandi benemerenze verso i fratelli colpiti dalla sventura, rinsaldando quei vincoli di reciproco affetto che legano in un nodo indissolubile l'esercito alla nazione.

« Sono fiero di comandare soldati che, come voi, alle più solide virtù militari, sanno accoppiare così squisiti sentimenti di umana solidarietà ».

Il generale Mazza ha fatto inoltre pubblicare il seguente avviso alla cittadinanza:

« Cittadini!

« I miei bravi soldati ai quali con delicato pensiero il Comitato centrale di soccorso volle destinare la somma di L. 12,000, quale compenso per il faticoso e pietoso lavoro di estrazione e seppellimento delle povere vittime dell'immane disastro, mi hanno espresso il loro fermo intendimento di rinunziare a tale prezioso dono per erogarlo interamente a favore delle bisognose popolazioni superstiti.

Con animo commosso mi affretto a darne comunicazione alla cittadinanza, sicuro che questa novella prova degli alti e nobili sentimenti a cui si inspirano le mie truppe, verrà a rinsaldare vieppiù gli indissolubili vincoli di affetto che legano l'esercito alla grande anima della patria.

« Generale *Mazza* ».

*** La Sottocommissione Reale, partita per lo studio delle aree più adatte alle ricostruzioni nelle provincie di Reggio Calabria e Messina, è giunta ieri nel pomeriggio sopra luogo ed ha visitato buona parte dell'abitato di Reggio, Pellaro e dintorni. Domani visiterà i comuni fra Reggio e Bagnara. È colà atteso l'on. Battelli, per impiantare lo studio dei movimenti sismici.

Scoperte archeologiche. — In Roma, sul Gianicolo, venne fatta in questi giorni una scoperta di primaria importanza. Si tratta di un tempio sacro al culto di Mitra, una deità siriaca.

Nel primo ambiente, fiancheggiato da due celle poligonali, si è

scoperta la base di un gigantesco tripode della quale si è trovato intatto il loculo con l'idolo dentro disteso ravvolto dal serpe di bronzo con ancora vicino i gusci delle uova, simbolo della feeondità. Segue una grande sala rettangolare a sud della quale restano i tre gradini marmorei di una porta d'ingresso; poi sull'asse longitudinale, un'abside con una nicchia. Nell'abside si è rinvenuta una statua grande al vero di Apollo di marmo pario dorato: sotto la nicchia, come caduta da essa si trovò una figura femminile seduta. Da un lato, sotto il terreno, si sono scavate tre serie sovrapposte di grandi anfore di terra cotta nelle quali restano avanzi di ossa umane e di caproni.

La scoperta costituisce una novità nel mondo archeologico, che del culto di Mitra non aveva che frammenti staccati nei musei, mentre ora lo si può studiare nella sua sostanza rituale.

Alla direzione degli scavi fu dal Ministero della pubblica istruzione preposto il dottor Pasqui. S. E. Rava, il comm. Ricci, direttore generale delle Belle arti e antichità, ed altri studiosi visitarono gli interessanti cimeli.

Per l'arte gastronomica. — Sotto il patronato dell'Associazione per il movimento dei forestieri, si è costituito in Roma un Comitato permanente che si propone di promuovere mediante mostre e concorsi nazionali ed internazionali e con conferenze, pubblicazioni, scuole di cucina, ecc., il progresso dell'arte gastronomica e quello inerente all'industria ed al commercio che con tale arte hanno attinenza.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Non ha alcun fondamento la notizia che circola fra il personale ferroviario e che è stata riportata da vari giornali, riguardo a riduzioni che si intenderebbe introdurre nel numero delle concessioni di biglietti di viaggio gratuiti od a prezzo ridotto di cui attualmente fruiscono gli agenti ferroviari e le persone di loro famiglia ».

Movimento commerciale. — L'8 corrente furono caricati a Genova 1262 carri, di cui 507 di carbone pel commercio e 101 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 393, di cui 86 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 366, di cui 218 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 209, di cui 85 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 90, di cui 51 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Marcantonio Colonna* è partita da Massaua l'8 corrente.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — A ricevere alla stazione i Sovrani d'Inghilterra si trovavano anche tutti i principi e le principesse della casa Reale, il cancelliere principe di Bülow, la casa militare dell'Imperatore e le altre autorità e notabilità.

L'incontro fra i Sovrani fu cordialissimo. L'Imperatore e il Re, l'Imperatrice e la Regina si abbracciarono più volte.

Quindi si formò il corteo dirigendosi verso il castello Imperiale. Il Re e l'Imperatore erano nella prima vettura, nella seconda si trovavano la Regina e l'Imperatrice; i principi e le principesse seguivano nelle altre vetture.

Nei pressi della stazione e nelle vie seguite dal corteo si accalcava un'enorme folla che ha fatto un'entusiastica ovazione ai Sovrani.

BERLINO, 9. — In occasione dell'arrivo dei Sovrani d'Inghilterra, tutti i giornali del mattino salutano il Re Edoardo con articoli improntati a calda simpatia, mettendo in rilievo i meriti della sua politica ed illustrando le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania nel passato e nell'avvenire.

BERLINO, 9. — Allorchè il corteo reale è giunto in piazza Parigi il primo borgomastro Kirchner ed il secondo borgomastro Reicke hanno dato ai Sovrani d'Inghilterra il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il Re ha ringraziato cordialmente per il saluto del popolo berlinese ed ha detto che era assai lieto per l'accoglienza così cordiale fattagli dall'Imperatore e dalla cittadinanza.

Lungo il percorso del corteo le truppe che facevano ala hanno reso gli onori, mentre le musiche suonavano gli inni inglese e tedesco.

Le batterie del Lustgarten facevano salve e la popolazione acclamava.

Arrivati nella corte del palazzo imperiale, l'Imperatore Guglielmo ed il Re Edoardo passarono dinanzi la compagnia della guardia d'onore; quindi l'Imperatore e l'Imperatrice condussero i Sovrani inglesi nei loro appartamenti.

All'una pomeridiana ha avuto luogo al castello un pranzo di famiglia. La Regina d'Inghilterra siedeva fra l'Imperatore a destra e il Principe imperiale a sinistra. Il Re Edoardo siedeva di fronte all'Imperatore ed aveva a destra l'Imperatrice.

PARIGI, 9. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro degli esteri, Pichon, ha annunziato l'accordo concluso fra la Francia e la Germania circa il Marocco, il cui testo è stato firmato questa mattina a Berlino fra il ministro Schoen e l'ambasciatore di Francia, Cambon, e che è stato comunicato alle potenze.

I rappresentanti della Francia e della Germania lo comunicarono al ministro degli esteri marocchino. La comunicazione è stata bene accolta dalle potenze.

Il Consiglio ha quindi deciso di mandare all'ambasciatore Cambon delle felicitazioni per l'accordo concluso nel mattino.

ADDIS ABEBA, 9. — La situazione è immutata. I rappresentanti delle potenze sono d'accordo per ottenere dal Governo etiopico maggiori guarentigie di sicurezza e di protezione.

Sembra certo che il Negus sarà in questi giorni riportato in Addis Abeba.

SOFIA, 9. — Il ministro della guerra ha ordinato il congedo immediato dei riservisti richiamati della ottava divisione.

BERLINO, 9. — Nel pomeriggio il Re Edoardo, accompagnato dal generale von Löwenfeld, ha percorso in automobile imperiale, il viale dei Tigli, il viale Vittoria, il Tiergarten e la nuova via strategica fino dove è costrutta.

La popolazione ha accolto ovunque con vive ovazioni il Sovrano inglese.

Il Re è ritornato al castello Reale verso le sei di sera.

All'imbrunire la città è stata brillantemente illuminata.

Alle ore 8 ha avuto luogo un pranzo di gala nella Sala bianca del castello.

Il Re è entrato nella sala da pranzo dando il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Regina.

A tavola il Re aveva a destra l'Imperatrice ed a sinistra l'Imperatore. Questi aveva a sinistra la Regina Alessandra; a sinistra della Regina siedeva il Principe ereditario ed a destra dell'Imperatore siedeva il Principe Enrico.

Di fronte ai due Monarchi si trovava il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

SOFIA, 9. — Il Governo bulgaro è stato ufficialmente informato che la controproposta turca conteneva la dichiarazione che la Turchia rinunzia a qualsiasi rettifica di frontiera.

BUENOS AIRES, 9. — Nei giorni scorsi è scoppiato a Rosario, in seguito all'aumento delle imposte, un movimento di sciopero, che si accentua sensibilmente.

Trentatre corporazioni di mestiere hanno dichiarato lo sciopero. Il commercio e l'industria sono paralizzati.

Si progetta per oggi una grande dimostrazione per reclamare le dimissioni del presidente, del Municipio e la diminuzione delle imposte.

Il movimento ha sinora carattere pacifico.

PARIGI, 9. — Uno scontro è avvenuto nell'Adrar il 5 gennaio tra francesi e mauri; questi ebbero quattro morti; in un altro scontro, nella gola di Hamboune, avvenuto il 7 gennaio, rimasero uccisi dodici mauri e le perdite francesi furono lievi. In uno scontro anteriore, il 30 dicembre, al campo di Amatil, furono uccisi 38 mauri e due sottufficiali e cinque tiragliatori francesi, tre ufficiali, due sergenti e undici soldati indigeni.

COSTANTINOPOLI, 9. — *Camera dei deputati.* — Si respinge la domanda di interpellanza sulla mancanza di sicurezza nell'Impero e sulla necessità del decentramento. È questa una vittoria del Comitato « Unione e progresso ».

BERLINO, 9. — Dopo un *meeting*, duemila disoccupati tentarono di andare al municipio, ma ne furono impediti dalla polizia, colla quale ebbero vari scontri.

I dimostranti strapparono le bandiere che ornavano i tram, per l'arrivo dei Sovrani inglesi.

LONDRA, 9. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice:

Il Governo non ha avuto notizia di alcun importante movimento del Mullah. Alcuni partigiani di esso spararono contro l'incrociatore *Proserpina*, che rispose e fece qualche prigioniero. La situazione non è inquietante.

PIETROBURGO, 9. — La Commissione per le interpellanze alla Duma dell'Impero ha accettato un'interpellanza dei cadetti sull'affare Azeff.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da buona fonte che il rappresentante russo a Sofia ricevette ordine di comunicare al Governo bulgaro che le misure militari prese dalla Bulgaria erano evidentemente superflue e che perciò sarebbe stato desiderabile che esse fossero sospese.

Nello stesso tempo il Governo russo pregò le altre potenze di appoggiare questo passo a Sofia.

Il ministro degli esteri bulgaro rispose che il Governo della Bulgaria, in seguito a tale comunicazione e senza attendere i passi delle altre potenze, aveva deciso di congedare da domani i riservisti appartenenti all'8ª divisione.

TEHERAN, 10. — Gravi disordini sono scoppiati a Retch. Il governatore e parecchi funzionari sono stati uccisi dai rivoluzionari che hanno anche incendiato il *Konak* ed il vicino ufficio postale.

I mercati sono chiusi.

Le truppe del governatore si sono rifugiate nel Consolato di Russia. Il panico si è impadronito della popolazione.

Mancano particolari a causa dell'interruzione telegrafica ma si crede che si tratti di una manifestazione del movimento nazionalista che ha assunto, nelle provincie settentrionali, tali proporzioni che da quindici giorni si attendeva a Retch un attacco.

LONDRA, 10. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Dopo una burrascosa discussione la Camera dei deputati ha invalidato l'elezione di Niazi, deputato di Diarbekir, a causa di atti di spionaggio commessi nella sua circoscrizione. Niazi è stato espulso dalla Camera e posto agli arresti.

ALBI, 10. — Simorre e Besse sono stati giustiziati stamane alle 6.45 ed alle 6.49 rispettivamente. Essi sono andati al patibolo coraggiosamente.

Nessun incidente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

9 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.46.
Umidità relativa a mezzodì	29.
Vento a mezzodì	NNE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 5.4. minimo 0.0.
Pioggia in 24 ore	—

9 febbraio 1909.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Germania meridionale, minima di 732 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 6 mm. al centro; temperatura generalmente diminuita; venti forti settentrionali sul medio e basso versante Adriatico; pioggie sull'Abruzzo e Mezzogiorno; neve sulle Marche, Abruzzo e Calabria.

Barometro: massimo a 769 sulla val Padana; minima a 761 al sud e Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo sereno al nord, centro e Sardegna, vario altrove; mare ancora mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 8	8 5
Genova	sereno	legg. mosso	10 8	3 1
Spezia	sereno	calmo	10 8	— 0 8
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	6 8	— 1 7
Torino	$^3/_4$ coperto	—	5 7	— 1 2
Alessandria	sereno	—	7 5	— 2 5
Novara	sereno	—	11 5	— 1 0
Domodossola	sereno	—	8 9	— 4 6
Pavia	sereno	—	7 8	— 4 3
Milano	sereno	—	8 0	— 0 7
Como	$^3/_4$ coperto	—	8 0	— 0 5
Sondrio	coperto	—	5 8	— 2 1
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	5 5	— 1 8
Brescia	coperto	—	6 2	— 0 3
Cremona	sereno	—	5 8	— 1 7
Mantova	nebbioso	—	5 7	— 2 0
Verona	sereno	—	6 5	— 2 3
Belluno	sereno	—	4 1	— 7 6
Udine	sereno	—	5 6	— 4 4
Treviso	sereno	—	6 3	— 2 6
Venezia	sereno	calmo	4 4	— 1 9
Padova	sereno	—	4 9	— 3 5
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	5 3	— 4 3
Parma	sereno	—	4 8	— 4 6
Reggio Emilia	sereno	—	4 4	— 2 5
Modena	sereno	—	4 6	— 3 6
Ferrara	sereno	—	5 3	— 2 8
Bologna	sereno	—	4 0	— 2 0
Ravenna	sereno	—	4 8	— 4 6
Forlì	sereno	—	5 8	— 2 8
Pesaro	$^3/_4$ coperto	grosso	5 0	0 0
Ancona	coperto	molto agit.	6 0	— 4 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	1 1	— 3 4
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	4 3	— 3 5
Ascoli Piceno	coperto	—	6 0	— 1 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	3 4	— 4 8
Camerino	coperto	—	1 0	— 5 8
Lucca	sereno	—	9 2	— 2 1
Pisa	sereno	—	11 1	0 4
Livorno	sereno	mosso	9 6	— 0 4
Firenze	sereno	—	?	?
Arezzo	sereno	—	5 6	— 2 0
Siena	sereno	—	6 0	— 3 0
Grosseto	sereno	—	9 2	— 2 0
Roma	sereno	—	9 6	0 0
Teramo	nevoso	—	5 4	— 3 2
Chieti	nevoso	—	4 0	— 4 0
Aquila	coperto	—	3 5	— 5 8
Agnone	nevoso	—	— 0 9	— 7 2
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	7 5	0 0
Bari	coperto	molto agit.	9 0	— 0 4
Lecce	piovoso	—	10 6	0 6
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	9 5	1 4
Napoli	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	9 9	0 4
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	6 8	— 0 2
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	5 2	— 1 6
Caggiano	coperto	—	2 4	— 5 5
Potenza	coperto	—	2 0	— 5 6
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	10 8	1 6
Tiriolo	nevoso	—	7 5	— 1 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	agitato	14 4	8 8
Palermo	$^1/_4$ coperto	agitato	13 4	6 2
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	calmo	13 7	7 7
Caltanissetta	sereno	—	8 7	1 8
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	legg. mosso	15 3	5 8
Siracusa	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	14 5	5 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	13 8	2 0
Sassari	sereno	—	11 2	2 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*